



Rituale di zār. Foto di Giovanni Canova (1978)



Rituale di zār. Foto di Kawkab Tawfiq (2023)

Sguardi musicali

Rassegna di film etnomusicologici a cura di
Giovanni Giuriati, Marco Lutzu e Simone Tarsitani

Stampato su carta 100% riciclata



ISTITUTO INTERCULTURALE
DI STUDI MUSICALI
COMPARATI
fondazione
GIORGIO CINI
ONLUS

Info: cini.it | musica.comparata@cini.it | +39 041 2710265

In collaborazione con
Università Ca' Foscari Venezia
Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali
Dipartimento di Studi Umanistici

 Università
CA' FOSCARI
ZATTERE
VENEZIA

 Università
CA' FOSCARI
VENEZIA

Fondazione Giorgio Cini | Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati

CFZ — Cultural Flow Zone

4.12.25

Rassegna di film etnomusicologici

L'evento è parte della più ampia iniziativa denominata *Sguardi musicali: progetti di etnomusicologia audiovisiva*, avviata nel 2018 dall'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati della Fondazione Giorgio Cini con l'obiettivo di promuovere attività di formazione e sostegno alla produzione nell'ambito dell'etnomusicologia audiovisiva.

L'edizione di quest'anno prevede un incontro di riflessione sulle esperienze di lavoro etnografico sul campo e la proiezione della documentazione audiovisiva frutto delle ricerche svolte, con la presenza di registi, ricercatori, e curatori della rassegna, a cui seguirà la proiezione in prima assoluta del film realizzato da Kawkab Tawfik con il supporto della Borsa Diego Carpitella (2024-2025). Gli interventi esplorano culture e tradizioni rituali del Nord-Est dell'Africa e del Medio Oriente, con particolare riferimento al culto di possessione e guarigione denominato *zār*.

Programma h 14:00 — 18:00

La tradizione dell'Alto Egitto

di Giovanni Canova (1978-1982)
già docente all'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"
Film in Super 8 | 37 min

La tradizione dell'Alto Egitto (1978-1982) è un raro documentario etnografico che offre un vivido ritratto delle tradizioni quotidiane dell'Egitto meridionale. Girato nel corso di diversi anni da Giovanni Canova, il lavoro ritrae i ritmi della vita rurale nell'Alto Egitto attraverso autentici esempi di canti di lavoro, canti domestici, musica e danze tradizionali. La cinepresa segue i contadini nei campi, le donne nelle loro case e le comunità riunite per le feste, rivelando i profondi legami tra canto, lavoro e religiosità popolare. Gli spettatori hanno anche la possibilità di osservare da vicino il folklore locale e le celebrazioni religiose, dove la musica diventa sia un legame sociale che un'espressione spirituale. Il film non presenta sottotitoli, in modo che chi assiste si concentri sull'immagine.

Documentazione etnografica di *dhikr jahri* maschili ad Andijan, Uzbekistan

di Giovanni De Zorzi (2003)
Università Ca' Foscari Venezia
SD video | 5 min

Seduta di *dhikr jahri* tenutasi nella notte del 22 maggio 2003 ad Andijan (Uzbekistan) nella dimora privata dello *shaykh* Adil Khan Qāri. Il cerchio (*halqah*) di dervisci pratica svariati tipi di *dhikr* vocale (*jahri*) che possono fungere da *ostinato* a poesia di argomento spirituale e, in alcune fasi, da supporto a movimenti fisici (*raqs*) collettivi.

Documentazione etnografica di *zikri* femminili a Harar, Etiopia

di Simone Tarsitani (2003)
Durham University, UK
SD video | 5 min

Ziyārah (pellegrinaggio) alla sede distaccata del santuario Qurrabe Limay nella notte del 10 febbraio 2003. Un gruppo di donne canta e danza *zikri*, in parallelo ad un rituale di *mawlūd* (celebrato da soli uomini) in occasione della festività di Arafa a Harar, Etiopia. In due momenti del video è possibile osservare lo stato alterato di coscienza di una delle partecipanti alla danza.

Il *mingis*: un culto di possessione somalo

di Francesco Giannattasio (1982)
già docente all'Università di Roma "Sapienza"
Film in Super 8 | 16 min

Questo filmato è stato realizzato a partire dai materiali di documentazione audiovisiva raccolti nei giorni 11 e 18 marzo 1982 nel quadro di un progetto di ricerca nell'allora Repubblica Democratica Somala finanziato dall'Istituto di Psicologia del CNR e condotto da Raffaello Misiti, Francesco Antinucci, Alberto Antoniotto, Piero Coppo e lo stesso Giannattasio. Il video presenta i momenti salienti di un rituale, spiegato dalla voce di Jama Valedi intervistato da Piero Coppo. Jama Valedi è uno degli officianti che in Somalia presiedono al culto di possessione chiamato *mingis* (pronuncia "minghis"), variante dello *zār* (in somalo *saar*) praticato in diverse regioni dell'Africa Orientale musulmana e cristiana. Le pratiche del culto inducono stati di trance accompagnati da musica e danze che hanno per fine la guarigione di malattie che si credono causate dalla possessione degli spiriti detti *mingis*.

Documentazione etnografica dello *zār*

di Giovanni Canova (1978)
già docente all'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"
Audio e fotografie | 5 min

Le fotografie documentano una seduta di *zār* a Luxor del 24 maggio 1978, condotta da al-Sayyidah al-Nubiyyah, una donna anziana che scandiva il canto con un *tār* (grande tamburo a cornice), mentre altre due donne la accompagnavano con una *duḥullah* (tamburo tubolare a calice di terracotta) e un *riqq* (tamburello con sonagli). Le registrazioni audio documentano una successiva seduta di *zār* organizzata in un'abitazione privata.

ANTEPRIMA

Disappearing *Zār*. Salilah the Spirit of the Water

di Kawkab Tawfik (Borsa Diego Carpitella, 2025)
Institut Français d'Archéologie Orientale du Caire (IFAO)
60 min

Originario dell'Africa nord-orientale, lo *zār* è un rituale di possessione spirituale e terapia coreutico-musicale che opera come strumento di guarigione e liberazione emotiva. In Egitto, tuttavia, negli ultimi cinquant'anni questa pratica ha subito una crescente stigmatizzazione e repressione, che ha spinto le comunità che la attuano ai margini della società e minacciato la sopravvivenza stessa del rituale. Attraverso una combinazione di interviste intime e materiali d'archivio, il film presenta lo *zār* egiziano del Cairo e Delta, esplorando i temi dell'emarginazione sociale e di genere, e raccontando la vicenda di Samāh, una donna oppressa dalla possessione e dal peso della sua condizione sociale.